**Presentazione**.

Lorenzo Lotto nasce verso il 1480 e muore nel 1557. Nato a Venezia, appartiene alla generazione di grandi pittori come Tiziano, Giorgione, Palma Il Vecchio e Pordenone. Inizia un apprendistato a Venezia ma poi la sua attività si svolge, in gran parte, lontano dalla città natale; lavora tra Treviso, Bergamo e le Marche, dipingendo circa 130 opere: pale d’altare, quadri devozionali, ritratti e tre bellissimi cicli di affreschi. Lasciamo la parola a Lorenzo medesimo che descrive la sua vocazione alla pittura e ci accompagna nella lettura della nostra natività con queste parole: ‘Il pittore scruta quel che gli altri non vedono, per dare un volto ai pensieri dell'uomo e una forma alla segretezza delle cose'. Lotto intendeva il suo dipingere come una forma di contemplazione e di preghiera. Così scrive Pietro Zampetti in un bel volume su Lorenzo Lotto: ‘ Raramente un artista sente la creazione come totale impegno interiore, così come il Lotto. Uomo indubbiamente colto e soprattutto delle cose di religione, il suo racconto non è soltanto fatto illustrativo, ma evento vissuto totalmente, come fenomeno della coscienza… Il suo stile e la sua cifra pittorica non sono solo il frutto di un'arte somma, di una tecnica limpida e accattivante, ma il risultato di una vita realmente dedita alla contemplazione e alla preghiera’.

Nel 1523 Lotto dipinge a Bergamo questa una piccola tavola (cm.46 x 36) raffigurante una Natività. Essa, date le ridotte dimensioni, è destinata ad una abitazione privata per la devozione di una famiglia; il mistero diventa prossimo ed entra nelle mura domestiche. Dopo varie peripezie la tavoletta approda alla National Gallery of Art di Washington.

​

La nostra novena cerca di seguire le indicazione del pittore senza trascurare i tanti particolari presenti nella tavoletta ma leggendoli l’uno in riferimento all’altro per arrivare al contenuto cristiano del Mistero che si svela nascosto nelle figure e nei colori.

Mi pare di poter intravedere due triangoli intrecciati; il primo triangolo ha la base in alto, collegando la Croce alle due tortore e il vertice nella cesta della mangiatoia dove ‘gioca’ il Bambino.

Il secondo triangolo ha base in basso partendo dalla botticella per l'acqua e il sacchetto del pane (presagio della fuga in Egitto) e, come vedremo, dalla trappola per i topi. E il vertice in alto è dato dai tre angioletti che svolazzano sopra la stalla. I due ‘triangoli’ sono tenuti insieme dalla scala appoggiata al muro della stalla dove riposano l'asino e il bue. Racchiuso da questi due ‘triangoli’ sta il Mistero con il sorriso di Giuseppe, lo sguardo affascinato di Maria e il Bimbo pieno di Grazia che allunga le braccia sgambettando.

Possiamo, allora, articolare in questo modo la nostra Novena:

1° giorno: il Crocifisso; 2° giorno: le Tortore; 3° giorno: la Mangiatoia; 4° giorno: la Scala/ L'Asino e il Bue​ nascosti; 5° giorno: gli Angeli dai tre colori (oro, rosso e verde); 6° giorno: la Fuga in Egitto e la Trappola per topi; 7° giorno: il Sorriso di Giuseppe; 8° giorno: gli Occhi di Maria; 9° giorno: Gesù Bambino.